

Anche nello sport il futuro è in mano ai ragazzi

Nei giovani si nasconde il futuro. Non è un'affermazione così banale come potrebbe sembrare e qualcuno ancora se ne stupisce. Non certo io, però, che ho trascorso buona parte della mia vita professionale a diretto contatto dei ragazzi e ne conosco le meravigliose e infinite potenzialità. E non ce ne stupiamo certamente noi della Fidasc che, rispecchiando integralmente la filosofia del Coni, abbiamo sempre puntato con la massima determinazione proprio sulle leve giovani e giovanissime per costruire e consolidare la nostra piattaforma sportiva. Una scelta, questa di puntare sui giovani, che deve purtroppo fare i conti (almeno qui da noi) con i paletti spesso incomprensibili fissati da norme di legge che, invece di essere dettate dal buon senso e dalle conoscenze tecniche e scientifiche, sembrano imposte dal sensazionalismo e dalla pressione esercitata dall'opinione pubblica. Pensavo proprio a questo, tornando in aereo dall'Inghilterra, all'indomani di un Campionato mondiale di english sporting nel quale la compagine dei nostri giovani tiratori era riuscita a raggiungere un traguardo prestigioso che stavolta era purtroppo sfuggito perfino ai fortissimi Senior e Veterani. Questi tre ragazzi erano riusciti nel compito davvero arduo di salire sul podio di una disciplina così severa nella quale i loro coetanei inglesi, tedeschi, americani, australiani sono sicuramente avvantaggiati da leggi che permettono loro di praticarla diversi anni prima. Ma a questi ostacoli, e ad altri, come quelli imposti dalle norme altrettanto oscure e restrittive sulle aree protette, ormai ci siamo assuefatti con la immensa capacità di adattamento tipica della nostra gente.

Ebbene - riflettevo - nonostante il nostro cammino sia perennemente in salita e disseminato di intralci, i ragazzi delle discipline Fidasc riescono sempre a tirare fuori "il coniglio dal cappello" lasciando tutti a bocca aperta. E non parlo degli avversari, perché queste "sorprese" fanno parte del gioco e rappresentano la magia della vita e il sale dello sport. Quelli che si stupiscono di più, invece, sono proprio coloro che quegli intralci li hanno abilmente (ma anche in maniera assai miope) creati e posizionati nei punti più strategici. In barba a tutte le difficoltà, però, le nostre ragazze e i nostri ragazzi continuano a marciare spediti e a inanellare successi che sono tanto più strepitosi in quanto raggiunti con sforzi e sacrifici ben più grandi di quelli richiesti ai loro avversari sportivi di pari età. Dalle diverse specialità delle discipline di tiro, a quelle altrettanto disparate di una cinofilia sportiva ormai onnicomprensiva, passando attraverso il paintball, l'arco da caccia e il field target, il nostro vivaio è non solo sempre più numeroso, ma anche sempre più preparato e motivato.

Le piccole foto che commentano questa mia nota sono solo una parziale e veloce carrellata senza alcuna pretesa di completezza. Provare a buttare giù dei nomi è un'impresa ardua e, tutto sommato, perfettamente inutile e rischiosa perché si correrebbe il rischio concreto di dimenticare più di un nome di qualche campione italiano. Però è sufficiente sfogliare le cronache sportive (lo so che è difficile vista la scarsa attenzione che ricevono i nostri sport) o visitare il nostro sito per scoprire un mondo pulsante fatto di sana passione agonistica, nel quale è celato - come dicevo all'inizio - il futuro sportivo non solo della Fidasc, ma di tutto il Paese.

Grazie ragazzi e... in bocca al lupo!

FELICE BUGLIONE

In barba a tutte le difficoltà, le nostre leve giovani e giovanissime continuano a marciare spediti e a inanellare successi che sono tanto più strepitosi in quanto raggiunti con sforzi e sacrifici ben più grandi di quelli richiesti ai loro avversari sportivi di pari età.



Alcuni dei "campioncini" di varie specialità. I tre in primo piano e in sequenza sono Nesti, Solimano e Spini, bronzo di squadra ai Mondiali di english sporting